

La settimana dal 28 agosto al 04 settembre

Domenica 28 agosto, XXII TEMPO ORDINARIO.

SS. Messe con orario festivo: 8.30 - 10.30 e 19.00.

Ore 11.30 celebrazione del battesimo di Dule Camilla.

In occasione del motoraduno la parrocchia ospita anche un gruppo di moto-pellegrini dalla diocesi di Padova.

Nel pomeriggio inizio del campo scuola per gli animatori ad Assisi.

...continua la sagra paesana

Sabato 03, ore 15.30 S. Messa e celebrazione del matrimonio di Borgogno Alessandro e Pezzutti Eleonora.

Domenica 04 settembre, XXIII TEMPO ORDINARIO.

SS. Messe con orario festivo: 8.30 - 10.30 e 19.00.

*Santa Messa per l'inizio dell'anno scolastico e benedizione delle penne:
sarà celebrata venerdì 09 settembre, ore 18.30
a seguire cena in oratorio e foto racconto dell'estate in oratorio!*

**L'ASSOCIAZIONE FESTEGGIAMENTI TIEZZO
è lieta di presentare il ritorno della tanto attesa
SAGRA PAESANA, 33^a edizione**

SABATO 03 SETTEMBRE - DOMENICA 04 SETTEMBRE

DOMENICA 11 SETTEMBRE "FESTA DELLE FAMIGLIE"

ore 10.30 S. Messa durante la quale si ricorderanno gli anniversari di matrimonio e si potrà rinnovare le promesse delle proprie nozze. Invitate speciali le coppie che celebrano l'anniversario di matrimonio e altre desiderose di rinnovare il proprio "sì".

☛ A seguire ritorna il "Pranzo delle famiglie": occorre ritirare il buono.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!

IL POZZO

PARROCCHIA SAN MARTINO V.

Piazza Garibaldi, 7 - 33082 TIEZZO (AZZANO DECIMO) - PN

tel. 0434 647 805 - e-mail mtlaz@libero.it

<https://parrocchiasanmartinotiezzo.wordpress.com>



Domenica: 28.08.2022 - XXII TEMPO ORDINARIO ♦ Numero 30 - Anno 7

Carissimi,

il conclave del 26 agosto del 1978 si concludeva con una fumata non propriamente bianca, da lì a poco però l'esito dell'elezione sarà inequivocabile. Il sorriso di Albino Luciani, patriarca di Venezia, si notava da subito dalla loggia centrale della basilica di San Pietro. Sarà così per tutti i trentatré giorni di pontificato e Giovanni Paolo I sarà ricordato proprio per quella sua amabilità che egli ha saputo mostrare da subito. Nel cartiglio dello stemma episcopale di Luciani brillava però la parola "umiltà". Egli l'aveva presa proprio come suo programma e progetto di vita.

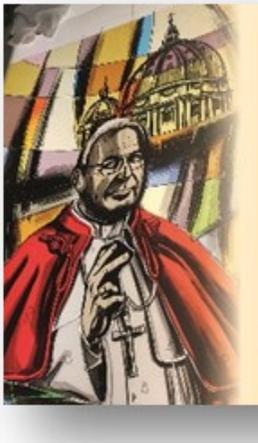
Il Vangelo di questa domenica ci ricorda la parabola di quel banchetto di nozze dove i primi diventano ultimi e gli ultimi diventano primi. La raccomandazione di Gesù è chiara: per servire il vangelo e il

regno di Dio non si può fare a meno di coltivare la virtù dell'umiltà. Scherzando un tale diceva di essere umile e... di vantarsene. L'esatto contrario dello stile di Gesù che ha saputo custodire tale virtù da Betlemme a Gerusalemme, dalla mangiatoia alla croce. E tale virtù continua, ogni qual volta il sacerdote pronuncia le parole della consacrazione.

Il Santo Curato d'Ars ricordava che questo "potere" concesso ai sacerdoti dovrebbe farci commuovere per la grandezza di Dio che sceglie sempre ciò che è umile e povero per confondere che si pensa "grande" secondo la logica del mondo. Prepariamoci alla beatificazione del Papa del sorriso chiedo a lui che interceda perché possiamo essere umili servitori nella vigna del Signore!

**«Mettiti
all'ultimo posto»
Lc 14,10**





Il 4 settembre sarà beatificato a San Pietro **ALBINO LUCIANI**, in preparazione alla giornata pubblichiamo i testi delle sue udienze generali dedicate alle virtù.

La speranza, dall'udienza generale di Giovanni Paolo I del 20 settembre 1978 - I parte

La speranza

Seconda tra le sette «lampade della santificazione» per papa Giovanni era la speranza. Vi parlo oggi di questa virtù, che è obbligatoria per ogni cristiano. Dante nel suo *Paradiso* ha immaginato di presentarsi a un esame di cristianesimo. Funzionava una commissione coi fiocchi. « Hai la fede? » gli chiede prima San Pietro. « Hai la speranza? » continua S. Giacomo. « Hai la carità? » finisce S. Giovanni. « Sì - ri-

sponde Dante - ho la fede, ho la speranza, ho la carità », lo dimostra e viene promosso a pieni voti. Ho detto che è obbligatoria: non per questo la speranza è brutta o dura: anzi, chi la vive viaggia in un clima di fiducia e di abbandono, dicendo con il salmista: « Signore, tu sei la mia roccia, il mio scudo, la mia fortezza, il mio rifugio, la mia lampada, il mio pastore, la mia salvezza. Anche se si accampasse contro di me un esercito, non temerà il mio cuore; e se si leva contro di me la battaglia, anche allora io sono fiducioso ».

Direte: non è esageratamente entusiasta questo salmista? Possibile che, a lui, le cose siano sempre andate tutte diritte? No, non gli sono andate diritte sempre. Sa anche lui, e lo dice, che i cattivi spesso sono fortunati ed i buoni oppressi. Se ne è anche lamentato talvolta con il Signore; è arrivato a dire: « Perché dormi, Signore? Perché taci? Svegliati, ascoltami, Signore ». Ma la sua speranza è rimasta: ferma, incrollabile. A lui e a tutti gli speranti si può applicare quello che ha detto S. Paolo di Abramo: « credette sperando contro ogni speranza ». Direte ancora: come può avvenire questo? Avviene, perché ci si attacca a tre verità: Dio è onnipotente, Dio mi ama immensamente, Dio è fedele alle promesse. Ed è Lui, il Dio della misericordia, che accende in me la fiducia; per cui io non mi sento né solo, né inutile, né abbandonato, ma coinvolto in un destino di salvezza, che sboccherà un giorno nel Paradiso. Ho accennato ai Salmi. La stessa sicura fiducia vibra nei libri dei Santi. Vorrei che leggeste un'omelia tenuta da S. Agostino nel giorno di Pasqua sull'*Alleluia*. Il vero *Alleluia* - dice pressappoco - lo canteremo in Paradiso. Quello sarà l'*Alleluia* dell'amore pieno: questo, di adesso, è l'*Alleluia* dell'amore affamato, cioè della speranza.

Qualcuno dirà: ma se io sono povero peccatore? Gli rispondo come risposi a una signora sconosciuta, che s'era confessata da me molti anni fa. Essa era scoraggiata, perché - diceva - aveva avuta una vita moralmente burrascosa. Posso chiederle - dissi - quanti anni ha? - Trentacinque. - Trentacinque! Ma lei può viverne altri quaranta o cinquanta e fare ancora un mucchio di bene. Allora, pentita com'è, invece che pensare al passato, si proietti verso l'avvenire e rinnovi, con l'aiuto di Dio, la sua vita. Citaì in quell'occasione S. Francesco di Sales, che parla delle « nostre care imperfezioni ». Spiegai: Dio detesta le mancanze, perché sono mancanze. D'altra parte, però, in un certo senso, ama le mancanze in quanto danno occasione a Lui di mostrare la sua misericordia e a noi di restare umili e di capire e compattare le mancanze del prossimo.

Le Sante Messe: dal 28 agosto al 04 settembre

feriali lunedì al venerdì ore 8 ♦ sabato e pref. ore 19.00 ♦ festive 8.30 - 10.30 - 19.00

Recita delle Lodi Mattutine è alle ore 7.45 dal lunedì al venerdì

**domenica
28**

COMUNITÀ PARROCCHIALE,
Alla B. V. Maria nell'anniversario di matr. di
Carretta Mario e Vazzoler Santina,
Defunti Galasso,
Mazzer Lugi e Caterina,
Brollo Pietro,
Marco e Luca,
d. Giuseppe Russolo,
Polesello Graziano e genitori,
Grizzo Delfina,
Sartor Arturo,
Buset Roberto,
Cimpel Luigi.

**lunedì
29**

Zogani Laura,
B. V. Maria sec. int. offer.

**martedì
30**

B. V. Maria sec. int. offer.,
Defunti Chiarotto,
Rosset Gelindo e genitori.

**mercoledì
31**

Defunti Spagnoli.

**giovedì
01 settembre**

d. Sergio Castellarin,
Celtron Egidio.

**venerdì
02**

Zanella Giovanni.

**sabato
03**

Def. Fam. Rosset, Tonus e Nigro,
De Carlo Diego,
Defunti fam. Baldo.

**domenica
04**

COMUNITÀ PARROCCHIALE,
Meneghel ida,
Visintin Giovanni,
Zago Francesco, Milena, Alessandrina,
Santarossa Tarcisio,
Carolo Ettore (ann.),
Fossalussa Pierina.